

Il sindaco di Torino

“Formeremo i Monument Men nel campus sulle rive del Po”

Fassino: ha pagato puntare sulla cultura

EMANUELA MINUCCI
TORINO

Il sindaco Piero Fassino, da buon ex ministro, ha una visione internazionale della propria città. E ieri, con soddisfazione ha annunciato che a Torino non solo nascerà un nuovo centro di formazione internazionale dell'Unesco, ma che qui si formeranno i «Monument Men»: i caschi blu della cultura: una task force dell'Onu specializzata nell'intervento di protezione del patrimonio artistico e culturale dell'umanità: scongiurando che si ripetano episodi come la distruzione dei Buddha di Bamyan da parte dei talebani o gli sfregi dell'Is contro l'antica città di Palmira in Siria. Si aggiunge così una nuova tessera alle attività svolte dalle Nazioni Unite nel campus lungo il Po.

Sindaco, quanto è importante questa scelta per Torino?

«Importantissima. E parto dalla nascita del nuovo centro Itrech (International Training and Research Center of Economies of Culture and World Heritage), un altro riconoscimento dell'Unesco a una città che ha investito molto sulla cultura diventando uno dei capoluoghi italiani più attrattivi da questo punto di vista. Un riconoscimento che si aggiunge al titolo di Patrimonio dell'Umanità conferito alle residenze sabaude e al titolo di Torino Città del Design. Il centro Unesco sarà dedicato principalmente ad un'attività di formazione per tutti coloro che sono impegnati nella gestione dei siti Unesco e più in generale del

patrimonio architettonico e culturale. E ciò arricchisce il profilo di Torino come capitale della formazione di alto livello trasformandola sempre più in «città dell'Onu»».

Dove nascerà il nuovo centro che formerà anche i futuri Caschi blu della cultura?

«Nel campus sulle rive del Po dove già operano il Centro internazionale di formazione dell'Oil, lo staff college delle nazioni unite, e l'Unicri l'agenzia dell'Onu per la lotta alla criminalità internazionale. I tempi saranno immediati: fra i soci fondatori c'è il Politecnico, l'Università, il Centro per il restauro di Venaria, e il Centro studi Santagata».

E i tempi per i caschi blu?

«Il governo, raccogliendo l'appello Unesco, ha avanzato la proposta di dare vita ai caschi blu della cultura che è poi stata fatta propria dall'assemblea generale Unesco a dicembre. Subito dopo Torino ha messo a disposizione il nuovo centro Unesco per la formazione del personale civile dei caschi blu. Ieri mattina i ministeri degli Esteri e della Cultura hanno sottoscritto il memorandum con cui l'Italia si impegna a partecipare alle attività dell'Unesco di protezione dei beni culturali dai rischi che possono derivare dai conflitti bellici o dal terrorismo internazionale o ancora da catastrofi naturali. Ed ecco che, dopo la sottoscrizione degli accordi, anche il nostro centro Unesco metterà a disposizione la sua attività formativa».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

